



Sol dell'avvenire Qui sopra, una ragazza della FDJ (Freie Deutsche Jugend) con in mano la colomba della pace. A fianco, Honecker (ritoccato) riceve fiori dalle mani delle giovani comuniste. A destra: 1954, «brigata di operai» al lavoro.

VERSO IL MURO VENT'ANNI DOPO/3



- **L'archivio ritrovato** La casuale scoperta del collezionista e grafico italiano Fabrizio Urettini
 → **Un tesoro** Quattromila immagini dell'associazione della gioventù comunista della Germania Est

Ddr, autoritratto di regime (in quattro scatoloni da frutta)

Fabrizio Urettini si è imbattuto in un vero e proprio tesoro: quattromila immagini della Fdj, l'associazione della gioventù comunista della Ddr. Ragazzi entusiasti, operai operosi... un formidabile ritratto di regime.

LAURA LUCCHINI

BERLINO
lauralucchini@gmail.com

Circa 4.000 foto, stampate in grande formato, archiviate insieme ai negativi, raccontano la storia della Germania Est dal 1949 al 1989. Si tratta di immagini che, come un album di famiglia, documentano la vita nella Repubblica Democratica Tedesca, la Ddr, e la gigantesca mac-

china della propaganda durante la Guerra Fredda. Formavano parte dell'archivio, perduto o abbandonato, della *Junge Welt*, il quotidiano della gioventù comunista, la FDJ. Giacevano, dimenticate, in quattro scatoloni della frutta, quando un collezionista italiano le ha individuate e ha capito il loro valore. In occasione del ventesimo anniversario della caduta del muro *l'Unità* ne pubblica alcune in esclusiva.

Fabrizio Urettini è un grafico italiano con la passione per la fotografia storica, il fotogiornalismo e il reportage giudiziario. Si trovava a Berlino, l'anno scorso, per una mostra che si realizzava con parte del suo materiale sulle foto segnaletiche dalla fine '800 fino agli anni '30. Come ogni col-

lezionista, girava a rovistare tra i mercatini della città in cerca di istantanee che raccontano la vita quotidiana. Un giorno, in un mercato accanto al Pergamonmuseum, in centro, si era fermato a guardare alcune foto-ritratto. «Dato che faccio fatica a decidermi, in genere, invece di scegliere, chiedo un forfait per tutte», spiega. Così ha fatto anche quella volta, e se le è portate via.

«PARLAVA POLACCO...»

Un signore che aveva assistito alla contrattazione lo ha avvicinato, dicendo di essere in possesso di materiale che gli sarebbe potuto interessare. «Si chiamava Schanitzky, credo, era polacco, non parlava inglese e io non parlo tedesco, però mi ha fatto

capire che aveva un bel po' di foto», ricorda ora Urettini. Tre giorni dopo si sono risentiti dandosi un appuntamento al parco Monbijou, accanto all'isola dei musei. Schanitzky è arrivato con quattro scatole da fruttivendolo con tanto di logo delle banane stampato sopra. «Mi sono reso conto subito che si trattava di un tesoro, contenevano stampe in grande formato di manifestazioni sportive, ritratti di atleti...». Le foto erano state buttate un po' alla rinfusa, ma erano ben conservate, «tutte le stampe si trovavano archiviate con la didascalia all'interno di cartelline che riportavano il logo della *Junge Welt*, o della FDJ», spiega. La *Junge Welt* è un quotidiano che ancora esiste e ha la sua sede centrale a Berlino nella Torstras-